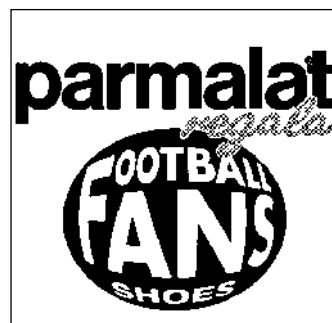


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - SABATO 3 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 230
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Napoli, la camorra cerca la strage

Autobomba nel rione Sanità: 17 persone ferite, 4 sono gravi

**IL BOSS
NON ASPETTA
LA CRISI**

PAOLO GAMBESCIA

Bertinotti va dritto per la sua strada, l'Italia per bene sfoglia la margherita: ci sarà la crisi? Ma intanto l'Italia del malaffare, che ha subito tanti colpi in questi ultimi mesi, tenta di rialzare la testa. A suon di bombe. E gli affaristi che Tangentopoli è stata ben lungi dal cancellare, sperano che si chiuda presto quest'esperienza del governo di sinistra per riprendere gli antichi traffici. Certo la bomba del rione Sanità, nel cuore di Napoli può anche essere letta come un episodio delle guerre per clan che insanguinano la Campania, ma sarebbe una interpretazione riduttiva. La camorra usa ormai i metodi della mafia e i suoi affari sono gli stessi affari della mafia. Cosa nostra sotto le bordate degli arresti e delle confische dei beni, si è come rintanata, ma sarebbe sciocco pensare che abbia rinunciato alle sue mire. Che non sono solo quelle egemoniche nel controllo dei traffici illeciti.

La grande malavita organizzata ha sempre cercato di condizionare la vita pubblica, ha sempre cercato un rapporto con il potere politico. Il circuito si è interrotto in più punti, perché lo Stato ha cominciato a dare risposte dure alla sfida. Ma il crimine non molla. Questo non è ancora, e ci vorrà molto tempo perché lo diventi, un paese normale. Per questo ha bisogno di un governo stabile, di essere guidato fuori da quella condizione assolutamente speciale che lo fa diverso, purtroppo.

I problemi, e Bertinotti lo sa, non aspettano. Non aspettano le bande criminali, non aspetta il governo dell'economia, non aspetta la disoccupazione

SEGUE A PAGINA 8

NAPOLI La camorra colpisce al cuore di Napoli. Un'autobomba in via dei Cristallini, una strada stretta che sale fino a Capodimonte, ha squassato il pomeriggio nel rione Sanità e ha mietuto diciassette feriti di cui quattro gravi. Il boato ha fatto pensare immediatamente al terremoto, quello di 17 anni fa. E invece era una vigliaccata della camorra, un'auto imbottita di tritolo e lasciata lì in strada, a fare vittime innocenti. Poteva essere una strage. Immediata la reazione della città. Sdegnato il commento del sindaco Bassolino, deciso il ministro Napolitano: «Li prenderemo». Ma la disperazione è in agguato: «Basta, dobbiamo fuggire, qui non si può più stare» sussurra una ferita. Così, dopo le pallottole che hanno ucciso passanti ignari solo perché passavano dove la camorra aveva deciso di ammazzare qualche rivale, ora anche le bombe ci si mettono. In serata un vertice in prefettura: il tritolo usato è lo stesso tipo di quello utilizzato a Ponticelli il 25 aprile scorso. L'auto parcheggiata davanti alla sala giochi, ieri, era un agguato contro il clan Misso, ma l'obiettivo era una strage. E ora regna la paura nel cuore della Sanità, dove è nato Totò e dove De Sica ha dato il trono al suo celebre «sindaco».

ALLE PAGINE 8 e 9

RICCIO



Il vicolo nel quartiere Sanità di Napoli dove è esplosa un'autobomba provocando numerosi feriti

Ciro Fusco/Ansa

L'ultimo appello a Bertinotti

D'Alema: se la situazione precipita elezioni sbocco possibile

ROMA Bertinotti promette che oggi darà una risposta, ma l'ultimo appello di D'Alema a non aprire una crisi dagli esiti imprevedibili sembra non smuovere più di tanto il leader di Rifondazione che insiste sul «no» alla finanziaria. La rottura tra governo e Prc sarebbe «incomprensibile» e avrebbe «conseguenze drammatiche», avverte D'Alema che ha scritto una lettera aperta a Bertinotti ed ha rilanciato il proprio appello in alcune interviste televisive. Il segretario dei Ds evoca il rischio di «rivincite della destra», della «regressione verso l'instabilità politica» e di una «inevitabile lacerazione» che attraverserebbe l'elettorato di sinistra. «Se la crisi precipita - dice D'Alema - le elezioni sono uno sbocco possibile. C'è un mese e mezzo per deciderlo...»

BOCCONETTI CASCELLA
ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

**QUARANTOTT'ORE
PER NON
TORNARE INDIETRO**

ROBERTO ROSCANI

Trecentotrenta persone chiuse nella sala di un albergo-forniciaio alle porte di Roma. Trecentotrenta persone che tengono in mano la sorte del governo. Fino all'altro giorno, quando la crisi sembrava solo uno sfondo lontano, i giornali si sono esercitati nel conto dei numeri, negli spostamenti delle correnti di Rifon-

SEGUE A PAGINA 7

GIUSTIZIA



Il pm Piercamillo Davigo con il pm Paolo Ielo

Ansa

**Pool nel mirino
D'Ambrosio
accusa Flick**

MILANO Prima Davigo, poi Ielo e Greco: sui pm di Mani pulite pende la spada di Damocle dei provvedimenti disciplinari. Giunti così a raffica da far rilevare al procuratore aggiunto D'Ambrosio una concatenazione tra la notizia dell'addio di Borrelli e il cannoneggiamento a cui il ministro sembra aver sottoposto quasi tutto il pool. Ma Flick smentisce categoricamente qualsiasi nesso e manda a dire: l'azione disciplinare si esercita quando si deve.

FRULLETTI RIPAMONTI
A PAGINA 7

LA POLEMICA

**NON TACERE I PROBLEMI
PER AIUTARE**

MEGLIO I MINORI

LIVIA TURCO

Conosco troppo bene gli operatori sociali per aver voluto colpevolizzarli ma su un tema così delicato, quale reputo sia quello della qualità dei servizi sociali pubblici italiani, sento l'urgenza di esprimere compiutamente il mio pensiero. Sono abituata a considerare realisticamente i problemi. È solo per questo che mi permetto di dire che il sistema dei servizi pubblici ha bisogno di un grande rilancio in termini di distribuzione territoriale e di riqualificazione professionale.

I bisogni della nostra società sono complessi - specie per quanto riguarda i cittadini più piccoli - e complesse sono le risposte che debbono essere attivate. È per questo che le politiche sociali debbono governare e garantire interventi efficienti ed efficaci. Essi sono sia pubblici che privati. Questo è un dato di partenza. È per l'esercizio di questa funzione di governo e di garanzia che io chiedo maggiori competenze accanto ad un nuovo riconoscimento di ruolo per gli operatori sociali che sono il perno di tutto il sistema. Se dico questo è perché sono assolutamente consapevole delle condizioni di

SEGUE A PAGINA 2

NOI ASSISTENTI

**CAPRO ESPIATORIO
DI CIÒ CHE NON VA**

PAOLA ROSSI

Caroministro, la personale conoscenza e la stima fin qui maturata nei Suoi confronti e al riguardo del Suo impegno nella funzione che è chiamata a svolgere mi impongono di usare un cauto atteggiamento nei confronti delle dichiarazioni - peraltro virgolettate - che le attribuisce il quotidiano «L'Unità» del 2 ottobre, nell'articolo di prima pagina intitolato «Incapaci di difendere i bimbi» e sottotitolato «gli operatori sociali mancano di formazione e professionalità» a firma di Simone Treves, articolo che a pagina 11 continua sotto il titolo su cinque colonne «minori, assistenti sociali incapaci».

Di fronte a situazioni come quella di Ostia Nuova correttezza politica e onestà intellettuale impongono di riconoscere che esiste una realtà territoriale nel-

SEGUE A PAGINA 2

Grandi opere, siluro di Forza Italia

Bocciata la nuova «Merloni». Stop anche alla riforma degli affitti

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Dignità

Se davvero Prodi, perduti i voti di Rifondazione, seguisse la via della crisi respingendo con un educato «no grazie» il crocerossino Cossiga, il sogno di un paese normale sarebbe meno lontano. Forse l'Ulivo, da solo, perderebbe le elezioni (ma non lo darei per scontato), però salverebbe, in un colpo solo, la dignità sua, dei suoi elettori e di quel poco o tanto di trasparenza politica che il bipolarismo ha portato in dote. Il mandato degli elettori è stato dato a una maggioranza Ulivo-Rifondazione, non ad altro. Il resto è solo vecchio mercato nero della politica, e pazienza se il capo dello Stato, che farà di tutto per ammantare di rispettabilità e di «superiore interesse del Paese» l'ennesimo ratto di palazzo, non arriva a capire che passare da una maggioranza uscita dalle urne a una maggioranza elementare raccattando cocci e spiccioli, è per gli interessi della democrazia il peggiore dei passi indietro. Si consegnerà il Paese alla destra? Se saranno le urne a deciderlo, capisco dove sta il problema, ma non capisco dove sta lo scandalo. Gli italiani hanno il diritto di scegliere a quale corda impiccarsi. Se vogliono il ridens, lo avranno. Se non lo vogliono, un Ulivo che cade in piedi avrà molto più «appeal» di un Ulivo che rotola avvigliato alla poltrona.

ROMA È la legge che dovrebbe riportare ordine e certezza nel gran magma degli appalti pubblici e delle grandi opere travolte dal ciclone di Tangentopoli, ma il Polo ha deciso che non si doveva fare. Così, dopo un anno e mezzo di discussioni e di iter parlamentare, la legge «Merloni ter» che stava per veder la luce grazie alla «sede deliberante» della commissione Lavori pubblici è stata bloccata da 35 senatori di Forza Italia che hanno deciso di votare no alla possibilità che la legge venisse licenziata direttamente in commissione. «Ostruzionismo irresponsabile» è il commento dei Ds. Un brutto colpo che desta «le più vive preoccupazioni», per i costruttori. Giornata nera anche per la legge sugli affitti: il Polo l'affossa alla Camera e senza una proroga dal primo novembre saremmo sommersi dagli sfratti.

CANETTI
A PAGINA 16



ROMA Nuova puntata del caso doping: 24 giocatori del Parma, con l'unica eccezione di Fabio Cannavaro, avrebbero avuto nel luglio scorso valori di ematocrito prossimi e superiori alla norma. La scoperta negli appunti e nelle cartelle trovate nella perquisizione dello studio di un medico, Bargaschi, collaboratore esterno del Parma e nel 1996 consulente della Nazionale (lo chiamo Arrigo Sacchi). Immediata la replica del Parma calcio che annuncia querelare: «Mai usato sostanze proibite, violata la legge della privacy». I giocatori tacciono. Il ct della Nazionale Zoff in una intervista a l'Unità: «Niente condanne sommarie, per l'Italia-Svizzera chiamerò i calciatori del Parma. Ma di questo passo la gente si allontanerà dal calcio». È la Juventus attacca Guariniello.

BOLDRINI ZUCCHINI
A PAGINA 23

«La gente fuggirà dal calcio»

Intervista a Zoff: «Convoco anche quelli del Parma»



L'Espresso

PRESENTA
Prima Fila

“Ritorno dal nulla”. Un'esistenza oltre ogni limite. Mai visto in tv.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.

